

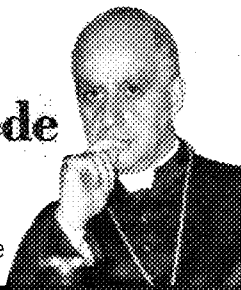
## TESTAMENTO BIOLOGICO: È UNA LEGGE BEFFA?

IN BASE AL TESTO SULLA DICHIARAZIONE ANTICIPATA DI TRATTAMENTO (DAT), APPROVATO IL 12 LUGLIO, LE NOSTRE VOLONTÀ NON SONO VINCOLANTI. INOLTRE, IDRATAZIONE E ALIMENTAZIONE ASSISTITA DEVONO ESSERE SEMPRE GARANTITE

### La ragione e la fede

di Rino Fisichella

Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione



### È GIUSTO CHE IL MALATO SI FIDI DELLE COMPETENZE DEL MEDICO

**D**opo tante dichiarazioni sulla legge sul testamento biologico, temo che pochi abbiano letto il testo. Non è facile legiferare su questioni etiche. E non credo che una minoranza del Parlamento possa vantare di farne una buona solo perché pretende di avere sempre ragione; e, se non è secondo le sue direttive, è sbagliata. Questa legge è stata votata alla Camera (prima di tornare al Senato per il varo definitivo) da un'ampia maggioranza (278 favorevoli, 205 contrari, 7 astenuti), segno che in scienza e coscienza i deputati hanno votato oltre le richieste dei rispettivi partiti. In ogni caso è bene distinguere tra «laicità» e «democrazia». Le nuove norme tengono conto

della laicità dello Stato perché considerano le diverse posizioni presenti nella società. E democraticamente una larga maggioranza l'ha votata. Posso non condividere una legge e dire che è sbagliata, ma bollarla come una «beffa» non è rispettoso. Se entrerà in vigore dovrà essere rispettata come altre leggi del passato che io ritengo profondamente ingiuste. **Riguardo al fatto che il medico non è obbligato a seguire le indicazioni del paziente, non si può obbligare un medico contro la sua deontologia.** Il paziente si affida con fiducia alla sua competenza: nessuno va dal medico per suggerirgli la terapia. La legge dice che il medico deve informare chi vuole fare la DAT delle conseguenze della decisione e degli eventuali progressi della scienza che in futuro possono vanificare le paure di oggi. Un ottimo intervento alla Camera è stato fatto da un deputato medico, che ha vissuto in prima persona quest'esperienza, Umberto Scapagnini. Per me è stato molto istruttivo: consiglio di leggerlo.

### UN ITER LUNGO E TRAVAGLIATO

Nel 2009 scoppia il dramma di **Eluana Englaro**: muore dopo 17 anni di stato vegetativo il 9 febbraio, in virtù del «sì» della Cassazione che autorizza il padre Beppino, in qualità di tutore, a stoppare alimentazione e idratazione.

Si comincia a lavorare a una legge che regolamenti le dichiarazioni anticipate di trattamento. È il «ddl Calabrò», approvato il 26 marzo 2009 dal Senato. Approda in Commissione Affari sociali della Camera e da qui viene licenziato il 13 maggio 2010.

Poi, un lungo stop, fino al marzo di quest'anno, quando il testo ritorna in Aula. Ancora rinvii fino al 12 luglio. Quindi, l'approvazione della Camera. Ora il Senato dovrà dare l'ok definitivo.